

## Rassegna del 22/12/2013

### SANITA' REGIONALE

22/12/13	Quotidiano della Calabria	6	Forza Italia mostra i muscoli - Forza Italia avvisa Scopelliti	Illiano Andreana	1
22/12/13	Quotidiano della Calabria	6	E arrivò Tommasi dall'Asi	...	5
22/12/13	Quotidiano della Calabria	14	«Medico discriminata perché mamma»	Carvelli Giacinto	6
22/12/13	Quotidiano della Calabria	16	Sequestrate 17 tonnellate di pesce avariato a Vibo	...	7

### SANITA' LOCALE

22/12/13	Gazzetta del Sud	25	Guardie mediche, il Tar sblocca la copertura delle zone carenti	g.l.r.	8
22/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	La guardia medica non venga soppressa	...	9
22/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Clinica S. Anna, nessuna nuova sul fronte dell'accreditamento	p.c.	10
22/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Randagismo, un tavolo tecnico con le associazioni	Monteverde Romana	12
22/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	49	Sotto sequestro oltre 17 tonnellate di prodotti ittici mal conservati	l.f.	13
22/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	51	Natale di speranza con i ragazzi della riabilitazione psichiatrica	Marrella Rosaria	15
22/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	52	A Pernocari e Presinaci l'acqua è tornata potabile	v.v.	16
22/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	8	Villa Trieste il degrado dappertutto	g.z.	17
22/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17	Aprì il nuovo polo sanitario grazie al Comune e all'Asp	s.m.g.	18
22/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19	Conservato in stato pessimo Sigillia 17 tonnellate di pesce	...	19
22/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	21	Pagano ancora sull'hospice: frutto di un lavoro sinergico	Tripaldi Francesco	20
22/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21	Sequestrati 17.400 chili di pesce	...	21

■ **PARTITI E REGIONE** I retroscena della prima uscita a Catanzaro

# Forza Italia mostra i muscoli

*I rinati azzurri chiedono a Scopelliti un assessorato: sanità o ambiente*

LA rinata Forza Italia "avvisa" Scopelliti, rivendicando più peso in giunta e un riequilibrio territoriale. Nichiano sulla ricandidatura eventuale del governatore.

## ■ NODI POLITICI

Lo scopo: spostare da Reggio il baricentro regionale  
La ricandidatura del governatore? È un ni per Galati

# Forza Italia avvisa Scopelliti

*Gli azzurri chiedono un assessorato che potrebbe essere sanità o ambiente. Morrone vuole nuovi direttori alle Asp*

di **ANDREANA ILLIANO**

CATANZARO – Prima uscita pubblica di Forza Italia, nella città capoluogo, tra pacche sulla spalla, bandierine tricolori e stilette. Il messaggio è chiaro: spostare il baricentro della politica regionale. Ha puntato tutto su Reggio il governatore, a detta dei rinati azzurri. E la Calabria, che non è una, si sgretola. I parlamentari (Pino Galati e Jole Santelli) con i consiglieri regionali (Ennio Morrone, Salvatore Pacenza, Gesuele Vilasi, Mario Magno, Gabriella Albano, Salvatore Bulzomi) insieme con i due assessori (Giacomo Mancini e Mimmo Tallini) tutti uniti nei club, rigenerati in nome di Berlusconi, chiedono una rivisitazione della conduzione attuale della politica e una redistribuzione dei territori («ha troppo Crotona», a detta di Galati e «meritano più visi-

bilità i sindaci», dice Wanda Ferro). Puntano il dito sull'ambiente e sulla sanità, ma mai dire che vogliono poltrone, nel linguaggio politico un posto di potere si chiama rilancio, confronto. Eufemismi. Ma la parola chiave resta la gestione ed è questa, senza politichese, il significato da dare alla conferenza stampa, trasformata in manifestazione, che si è tenuta ieri mattina a Catanzaro in un hotel, evento voluto dall'assessore Mimmo Tallini che ha visto insieme al gruppo regionale di Fi (mancavano Geppino Caputo e Alessandro Nicolò, ma solo per motivi personali), anche i parlamentari, Jole Santelli, Pino Galati e Domenico Scilipoti e i deputati trombati, Nino Foti e Roberto Occhiuto, quest'ultimo appena entrato nel nuovo movimento, che parla alla platea anche a nome del fratello, Mario, sindaco di Cosenza. Già perché Fi si trova ades-

so ad averne due di primi cittadini, uno è quello di Catanzaro, Sergio Abramo, (applaudito a scena aperta alla manifestazione, come pure è accaduto a Tallini che giocava in casa) e l'altro è Mario Occhiuto, l'architetto. Due figure di rilievo. Di peso, con le quali il Nuovo centro destra non può non confrontarsi.

Il clima è da festa, ma le stilette non mancano. «Saremo leali, come abbiamo dimostrato in sede di approvazione del Bilancio, se altret-



promuove un suo ruolo, se tanta lealtà verrà usata nei nostri confronti. Il presidente Giuseppe Scopelliti e il Nuovo Centro Destra devono prendere atto che esiste una nuova forza politica che, allo stato, ha tuttavia poco peso e rappresentanza nel sottogoverno», ribatte il capogruppo di Forza Italia alla Regione, Ennio Morrone che quando parla di sanità dice pure che «vanno cambiati alcuni direttori generali». Insomma più chiaro di così...

«Noi - dice Morrone - non ne facciamo una questione di poltrone perchè ci interessa il rilancio politico programmatico per incidere di più e, soprattutto, per dare risposte ai calabresi in settori strategici dove molto è stato fatto ma dove c'è ancora da fare come la sanità, l'ambiente e il lavoro. E tutto questo dovrà avvenire non in un regime di conflittualità ma di concordia».

Scopelliti si è detto disponibile al confronto, ma dopo il bilancio. Due giorni fa il Documento programmatico economico finanziario del 2014 ha avuto il placet dell'assise regionale, in realtà non poteva non avere il sì dei forzisti, visto che è frutto del lavoro anche di un loro assessore, il cosentino Mancini.

Morrone aggiunge alla platea che non mette in discussione gli assessori di Fi, promuove dunque Mancini e Tallini, e ribadisce: «Ci sono alcune criticità, come quella che riguarda la gestione dei rifiuti, che intendiamo discutere con il fine di

rilanciare l'alleanza e se per raggiungere questo obiettivo dovesse essere necessario sostituire qualcuno, ciò verrà da sè». E' chiaro che va messo nel conto pure che il governatore potrebbe accettare la rivisitazione della giunta, ma azzerando tutto (compresi gli assessori non eletti), usando insomma una falce, invece dello scalpello.

Ieri a Catanzaro l'assessore al Bilancio, Mancini tra tutti è stato quello che ha puntato più alla politica: «Provengo da una cultura dove i voti prima si contano e poi si pesano: noi dobbiamo diventare il primo partito in Calabria». Un modo per spostare l'asse dalle poltrone, ma è ardua la sua impresa. Al banco dei relatori ci sono i pezzi da novanta della politica calabrese che sanno bene che cosa vogliono.

Mimmo Tallini mette in chiaro: «Abbiamo rispetto per la scelta fatta da Scopelliti e riteniamo che le ragioni che ci hanno portato ad individuarlo come guida della Regione non siano venute assolutamente meno. La nuova legislatura con Scopelliti? Perchè no?». Toni smorzati, ma poco dopo ci pensa Galati a buttare benzina sul fuoco, ridisegna il partito che vorrebbe «Chen non deve perdere il contatto col territorio, che deve essere collegiale e non di un uomo solo al comando», sembra quasi sentir parlare l'ex deputato Nino Foti a Reggio ai tempi delle

guerre intestine. Poi Galati punta il bersaglio e spara: «Saluto in platea il nostro pensatore, il consigliere regionale, Salvatore Pacenza, ma devo anche dire che il suo territorio, quello di Crotona ha troppi rappresentanti in giunta», (uno è Dattolo dell'Udc e l'altro è Pugliano, eletto nella lista Scopelliti, ma uomo dei Democratici, movimento di Enzo Sculco, ndr).

Alla domanda se Fi è d'accordo con la ricandidatura di Scopelliti a presidente della giunta Galati dice: «Siamo per confermare l'alleanza di centrodestra a livello nazionale e regionale, ma Ndc dovrà necessariamente chiarire la sua posizione di attuale alleato del Pd, nel governo centrale. Se ci saranno le giuste convergenze, non avremo difficoltà in proposito e non si può nemmeno escludere una ricandidatura di Scopelliti a governatore». Ma nulla è scontato. E Roberto Occhiuto, l'ex deputato Udc, lontano dalla platea su una sua possibile candidatura a presidente della Regione (il suo nome era balzato alle cronache anche alle ultime regionali, ma per la coalizione di centrosinistra) si apre a un sorriso, nicchia e poi dice: «Vedremo».

E' Jole Santella a chiudere la manifestazione che racconta di Berlusconi che ha visioni di nuovi orizzonti, che vede il futuro, e parla di politica come amicizia, non lotte tra squali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prima uscita pubblica del gruppo dei forzisti a Catanzaro. In alto Jole Santelli ad un'altra prima, quella da sottosegretario, in basso l'assessore regionale, Mancini



## E arrivò Tommasi dall'Asi

ERA lì alla manifestazione degli azzurri Diego Tommasi, già assessore all'Ambiente con la giunta Loiero, poi sostituito da Silvio Greco dalle indiscusse capacità tecniche. Tommasi sbarca in Forza Italia, e ieri alla manifestazione di Catanzaro più volte è stato citato come esperto del settore ambiente, ma non ha proferito parola.

Ma dopo essere stato assessore Tommasi a dire il vero si era avvicinato al centro destra (proviene dai Verdi) tanto da ottenere la presidenza dell'Asi di Cosenza. Solo che in clima di spending review le Asi sono state accorpate e Tommasi è rimasto a piedi. Ora è un forzista di peso.



## ■ CROTONE La denuncia del marito della donna nei confronti dell'Asp «Medico discriminata perché mamma»

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - «Diventare madre continua ad essere fonte di «discriminazione nel mondo del lavoro, almeno all'Asp di Crotone». A sostenerlo, Salvatore Meliti, che si auto definisce «il marito della povera discriminata di Antonietta Dardano, l'unico medico precario non riconfermato in tutta la regione Calabria perché in maternità». Meliti e Dardano protestano perché ritengono questa «una vera e propria discriminazione, in quanto mia moglie - continua Meliti - è in gravidanza: ha partorito da due mesi, rientra a marzo ed avrà diritto anche all'allattamento. Diritti, questi, riconosciuti ovunque ad ogni lavoratore, ma, evidentemente, non all'Asp di Crotone». Nel provvedimento, del 20 dicembre, l'Azienda sanitaria ha prorogato i rapporti di lavoro a tempo determinato dei dirigenti medici e personale del comparto, sottolineando la necessità della scelta dalla valutazione effettuata dal Direttore generale «della gravità della situazione e per scongiurare il pericolo di interruzione del pubblico servizio e garantire i Livelli essenziali di assistenza». L'unico contratto che non è stato rinnovato è quello della Dardano con la motivazione che «la comunicazione del direttore facente funzione del laboratorio d'analisi Federico Tallarico e del direttore del dipartimento di Medicina diagnostica e dei servizi, Sergio Vero, validati dal dirigente medico dell'ospedale, Angelo Carcea, non risulta essere richiesta la proroga». «Mia moglie - continua Meliti - è andata a chiedere a chi di competenza, e tutti l'hanno rassicurata dicendole che non c'erano problemi. In realtà, anche se non glielo hanno detto direttamente, le hanno fatto capire che all'Asp serviva un medico a tempo pieno, senza gli impicci dovuti alla gravidanza». Il marito della dottoressa Dardano non intende recedere dalla sua protesta. «Lunedì mi recherò all'Asp con il mio legale per chiedere le ragioni di quella che a noi appare, a tutti gli effetti, una vera e propria discriminazione, ancor più antipatica considerando il fatto che la Regione ha dato i fondi per rinnovare tutti i precari, anche quelli in maternità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ L'OPERAZIONE In azione Guardiacoste e Asp Sequestrate 17 tonnellate di pesce avariato a Vibo

VIBO - La Guardia costiera ed il servizio veterinario dell'Asp hanno sequestrato stamane 17.400 chili di prodotto ittico, fra cui 72 esemplari di pesce spada. L'operazione, coordinata dalla Procura di Vibo, è stata denominata "Refrigerator" ed ha portato gli uomini della Capitaneria di Porto ad accertare all'interno di un manufatto di oltre 2 mila mq a Vibo Marina la presenza di una cella frigorifera delle dimensioni di circa 230 metri quadri con all'interno un'enorme quantità di prodotto ittico congelato. Dall'ispezione sono emerse diverse delle criticità, quali macchie di ruggine, parte dell'intonaco delle pareti screpolato, nonché parte del prodotto ittico posizionato direttamente sul pavimento. Carenze igienico-sanitarie hanno poi portato i veterinari dell'Asp a confermare il cattivo stato di conservazione di buona parte del prodotto ittico rinvenuto, pronto ad essere immesso sul mercato, di cui è stata ordinata la distruzione dopo il sequestro disposto dal pm Cutroneo.



**CATANZARO** Lo Smi canta vittoria: finalmente la stabilizzazione  
**Guardie mediche, il Tar sblocca  
 la copertura delle zone carenti**

**CATANZARO.** Canta vittoria il Sindacato medici italiani (Smi): il Tar Calabria ha imposto alla Regione la pubblicazione dei bandi per il conferimento degli incarichi nelle zone carenti di continuità assistenziale (guardia medica) per gli anni dal 2005 ad oggi. Per Pina Onotri, responsabile nazionale Continuità assistenziale dello Smi, «la decisione del Tar garantisce i diritti dei medici nell'ambito di una campagna contro la precarizzazione ulteriore del servizio sanitario da parte delle Regioni. In Calabria grazie al lavoro di Salvatore Ventura, responsabile regionale del settore, abbiamo cercato da un lato il confronto con l'assessorato, purtroppo rimasto senza risposta, e dall'altro avviato tutte le iniziative sindacali e giuridiche. Il risultato è positivo: a questo punto si devono pubblicare le 700 zone carenti».

Nel dettaglio, secondo i giudici amministrativi «va dichiarato l'obbligo della Regione di completare la procedura dei conferimenti degli incarichi di continuità assistenziale per il quadriennio 2000/2004 nonché di avviare e completare il procedimento per l'individuazione ed il conferimento delle zone carenti di continuità assistenziale per gli anni dal 2005 in poi entro il termine di 90 giorni dalla comunicazione della presente sentenza». Da qui la soddisfazione dello Smi che parla di «giornata storica»: non a caso la stessa Onotri individua nella sentenza catanzarese «un messaggio chiaro per tutte le altre realtà del Paese dove si tende a

costruire una sanità pubblica basata sul precariato e sull'indebolimento dei servizi per i cittadini».

«Il servizio di guardia medica – incalza il segretario regionale organizzativo dello Smi, Paolo Guglielmelli – in Calabria ha continuato ad essere in alcune realtà un indispensabile servizio per la risposta alle urgenze di migliaia di cittadini solo grazie alla dedizione e sacrificio di medici che hanno continuato la loro opera anche se non stabilizzati. È bene ricordare che, in virtù del blocco regionale all'assegnazione delle zone carenti, molte postazioni di guardia medica sono state rette per anni da medici con incarico trimestrale senza possibilità di continuità lavorativa. Lo Smi, che da oltre trenta anni costituisce la forza più rappresentativa della categoria, ha sostenuto negli ultimi anni un vero e proprio braccio di ferro con gli organi regionali fino a dover adire le vie legali che hanno confermato quanto affermato da sempre per la stabilizzazione e la messa in regola di centinaia di professionisti. Oltre il danno c'è però la beffa in quanto la Regione, e quindi i cittadini contribuenti, dovranno sobbarcarsi anche l'onere delle spese processuali. Adesso – conclude Guglielmelli – speriamo nell'efficienza degli organismi regionali preposti perché avviano in tempi brevi l'attuazione del provvedimento e non penalizzino ulteriormente centinaia di famiglie in attesa di giustizia e serenità». ◀ (g.l.r.)



La sede del Tar, a Catanzaro



## VIA ACRI Richiesta della Cisl Pensionati **La guardia medica non venga soppressa**

No alla soppressione del presidio di guardia medica già operante in via Acri nella struttura ex Inam. Lo ha affermato, in una nota, Vincenzo Crispino, responsabile Cisl-Pensionati Lega Catanzaro Centro chiedendo «ai massimi vertici della Sanità e all'attuale direttore generale di rivedere la decisione assunta e ripristinare la postazione sanitaria». Dopo aver sottolineato di aver appreso della decisione dell'Asp tramite i cittadini e i propri iscritti, Crispino «sperava che proprio l'apertura dell'edificio dell'Umberto I potesse rappresentare l'avvio per migliorare e allargare i servizi sanitari sul territorio. Si registra, invece, che servizi già funzionanti vengono soppressi a discapito della cittadinanza catanzarese e residenti anziani nel centro storico, provocando disagi per gli spostamenti sul territorio». ◀



Dall'Asp di Crotona non è ancora arrivato il parere positivo e questo accresce i timori

# Clinica S. Anna, nessuna nuova sul fronte dell'accreditamento

Il personale teme ripercussioni. Retrosцена sull'incontro in Prefettura

È una situazione non facile, e la soluzione non sembra a portata di mano. Situazione delicata perché in ballo ci sono decine e decine di posti di lavoro, e perché ci si muove sul filo di rasoio del rispetto delle norme e della sicurezza.

La questione del Sant'Anna Hospital, la clinica privata di Pontepiccolo specializzata sul versante cardiocirurgico, è tutta in quell'accREDITAMENTO in itinere ormai da un anno e mezzo, da quando cioè sono entrati in vigore due Dpgr (il 26 e il 189) che hanno modificato i parametri entro i quali vengono considerate come rispettate le norme di sicurezza delle analoghe strutture.

Per tre volte - l'ultima volta una ventina di giorni fa - la Commissione per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie (per la provincia di Catanzaro è competente quella dell'Asp di Crotona) ha espresso parere negativo, e questo nei fatti impedisce all'Asp di stipulare il contratto di convenzione e, quindi, "girare" le somme in sospeso per le prestazioni assicurate al Servizio sanitario regionale. Si tratta di 16 milioni di euro per il

secondo semestre 2012 e di una somma oscillante tra i 27 e i 30 milioni di euro per tutto l'anno in corso.

Il "nodo", come detto, è quello della sicurezza, i cui diversi aspetti sono stati discussi da ultimo nell'incontro di martedì scorso in Prefettura, nel corso del quale certe posizioni tra i diversi soggetti presenti (la Regione nelle sue diverse articolazioni - Dipartimento della Salute e Asp - da una parte, la proprietà, il Comune e i Vigili del fuoco) sono rimaste distanti.

Sulle prime quell'incontro sembrava aver avuto un esito positivo, ma evidentemente c'è ancora qualche problema non proprio di dettaglio da risolvere dal momento che la giornata di venerdì, in cui erano attese buone nuove da Crotona, è trascorsa invano.

Questo - è solo una ipotesi - potrebbe non essere un buon segno; evidentemente a Palazzo di Governo, martedì scorso, non sono emersi elementi decisivi, o comunque non sufficienti a superare quelle criticità (evidentemente di natura strutturale) che fin qui hanno impedito l'...

emissione e parere necessaria all'accREDITAMENTO. E questo sembrerebbe dar corpo alle indiscrezioni veicolate subito dopo la riunione, quando alcuni dei presenti hanno incontrato la folta rappresentanza di lavoratori che per ore hanno atteso davanti alla Prefettura. Indiscrezioni secondo le quali erano emerse contrapposizioni anche dure tra i membri della commissione Asp di Crotona e funzionari del Corpo dei vigili del fuoco.

Così come per la vicenda della Fondazione Campanella, le questioni di sicurezza legate alle misure antincendio restano in primo piano, pur in una situazione strutturale completamente diversa (nel campus universitario non vi erano le problematiche connesse alla presenza di due diversi blocchi in cui la struttura di Pontepiccolo è allocata); i "paletti" posti dai due Dpgr che sono all'origine della situazione sono evidentemente molto stringenti; basti ricordare che diverse cliniche private, nel Cosentino, hanno chiuso i battenti.

Non resta che augurarsi che nei prossimi giorni possa esservi una schiarita. ◀ (p.c.)





Il Sant'Anna Hospital, la clinica specializzata sul versante cardiocirurgico

ASP L'idea del direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, per iniziare a trovare una soluzione al problema

# Randagismo, un tavolo tecnico con le associazioni

Romana Monteverde

Negli ultimi anni, anche a Catanzaro, il fenomeno del randagismo nei centri urbani è diventata una problematica difficile e dolorosa, non solo per i tanti poveri cuccioli abbandonati e sofferenti, ma anche per le tante associazioni lasciate sole e senza fondi nel contrasto e nel tentativo di arginare il problema che, purtroppo, in tanti casi ha sempre registrato lo scarso intervento delle istituzioni. In tal senso il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, ha indetto una conferenza stampa per illustrare quali sono state le azioni messe in campo dall'azienda sanitaria provinciale. Insieme a lui, a incontrare professionisti e rappresentanti del mondo associativo, il direttore sanitario aziendale, Mario Catalano, quello Amministrativo Aziendale, Giuseppe Pugliese. Presenti anche il direttore del dipartimento di Prevenzione, Giuseppe De Vito, quello del distretto di Catanzaro, Euplio Rocca, il direttore del distretto di Lido, Maurizio Rocca e quello del Servizio veterinario, dottor Francesco Corapi.

Nel corso dell'incontro – dibattito, svoltosi nella sala conferenze della sede Asp catanzarese, Mancuso ha sottolineato in primis «le competenze che l'Asp ha riguardo al problema, sia a livello operativo che di controllo. Il nostro obiettivo è ora quello di creare un tavolo tecnico con le diverse anime che si occupano dell'argomento e capire il motivo per il quale, nella nostra provincia, il problema venga sovradimensionato e presentato all'opinione pubblica in maniera distorta e non complementare alla realtà.

Non sono gli animali il problema ma la mancanza di soluzioni valide a questo difficile fenomeno. Spesso gli stessi cittadini vengono avvolti da un velo di indifferenza che colpisce gli animali, perché imputati come aggressivi e quindi potenzialmente pericolosi. Agendo così, si sbaglia nei confronti di chi, al contrario, ha un'anima e andrebbe quindi aiutato, accudito e curato come merita». Lo scopo, attraverso l'unione di più soggetti, compresi Asp e Comune, potrà perciò dare contezza reale del problema, rivendendo quelli che fino ad oggi sono stati nell'insieme i compiti non rispettati. «Abbiamo l'esigenza – ha detto Mancuso – di rivedere le competenze e dare significato a quello che è il nostro ruolo in questo campo. Al più presto sarà attivato un nuovo programma di vigilanza e di tutela sui territori che mirerà anche a sensibilizzare la popolazione ancora lontana e scettica rispetto a tali situazioni». L'altro passo sarà quello di promuovere – una «campagna di conoscenza del problema così da avvicinare il cittadino e allinearci a quelle che sono le dinamiche di altre città italiane che, in rete, hanno messo in campo iniziative innovative e frutto di successi. Il terzo punto poi riguarderà il percorso di sterilizzazione, sia per cani che per gatti, e la possibilità quindi di allontanare gli animali dalle strade». Il tutto in un clima «sinergico – ha affermato Mancuso – che veda collaborare realmente il pubblico e il privato. Nella nostra provincia sono state le associazioni e i volontari che quotidianamente operano nel settore. Le loro competenze sono per noi indispensabili e sapremo farne tesoro». ◀



L'incontro tra i dirigenti dell'Asp e i rappresentanti delle associazioni



Operazione della Capitaneria di porto contro le frodi alimentari

# Sotto sequestro oltre 17 tonnellate di prodotti ittici mal conservati

Il quantitativo subito avviato alla distruzione dai veterinari dell'Asp. In regola altri 53mila chili di pesce

Gli uomini della Guardia costiera e il servizio veterinario dell'Asp sequestrano circa 17 tonnellate e mezzo di prodotti ittici a Vibo Marina.

Il sequestro è avvenuto nell'ambito di una ispezione in materia demaniale, nella quale gli uomini della Capitaneria di porto, guidati dal comandante Paolo Marzio, nel verificare un manufatto di circa 2mila metri quadrati hanno accertato la presenza di una cella frigorifera attiva e con all'interno una enorme quantità di prodotti ittici congelati. Dall'ispezione della cella sono emerse delle criticità visibili a occhio nudo, quali macchie di ruggine, parte dell'intonaco delle pareti screpolato, nonché parte dei prodotti ittici posizionati direttamente sul pavimento.

Da qui la richiesta di intervento dei veterinari dell'Asp, i quali giunti sul posto, pur accertando che la cella frigorifera era funzionante, (le temperature all'interno erano di 18 gradi) ravvisavano alcune carenze igienico-sanitarie e confermavano le criticità di manutenzione e lo stato generale della stessa cella. I veterinari accertavano inoltre il cattivo

stato di conservazione di parte del prodotto ittico direttamente posizionato sul pavimento e quindi da avviare alla distruzione, in violazione alla legislazione vigente.

Una volta accertate le irregolarità, i militari della Capitaneria di porto di Vibo Marina, informavano il pm di turno della Procura della Repubblica Santi Cutroneo, il quale autorizzava il sequestro preventivo d'urgenza della cella frigorifera e di tutto il prodotto in essa stoccato, al fine di consentire ai veterinari di accertarne l'idoneità e la tracciabilità dell'enorme quantità di prodotto ittico imballato.

Gli stessi sanitari dichiaravano, altresì, la non idoneità al consumo umano di tutto il prodotto non opportunamente confezionato e rinvenuto sfuso e stoccato in maniera non conforme.

Mentre nella mattina di ieri erano in corso le operazioni di dissequestro e restituzione di circa 53mila kg di prodotto ittico, disposte dal pm a seguito di successive visite ispettive effettuate dai veterinari, che ne confermavano il regolare imballaggio e il mantenimento della catena del freddo, il

gip del Tribunale di Vibo Valentia, con apposito provvedimento, convalidava il sequestro preventivo degli esemplari di prodotto ittico in cattivo stato di conservazione (tra cui 72 esemplari di pesce spada) non imballati per un totale complessivo di circa 4.700 kg, di tutto il prodotto non destinato al consumo umano ed esca di circa 12.700 kg (su questi ultimi prodotti la società aveva affisso alcuni fogli riportanti la dicitura «prodotti non idoneo al consumo umano»).

Il gip, contestualmente, disponeva il dissequestro della cella frigorifera e del restante prodotto regolarmente confezionato. La Capitaneria di porto fa sapere che le attività ispettive verranno implementate al fine di tutelare il consumatore e soprattutto a cavallo delle festività natalizie e di fine anno.

«Si assicura – si legge in un comunicato della Guardia costiera –, comunque, che tutto il prodotto ittico in commercio è sottoposto ad un attento esame circa il rispetto di tutta la normativa vigente e pertanto risulta di elevata qualità. ◀ (l.f.)





Uomini della Guardia costiera durante i controlli nella grandissima cella frigorifera

## PIZZO Momenti di commozione durante la santa messa **Natale di speranza con i ragazzi della riabilitazione psichiatrica**

**Rosaria Marrella**  
**PIZZO**

Grande partecipazione alla messa di Natale voluta dalla riabilitazione psichiatrica di Francesco La Torre e dalla cooperativa "La voce del silenzio" della psichiatra Adriana Maccarrone. A officiare la funzione religiosa padre Gaetano Nicolaci, rettore del santuario di San Rocco e San Francesco di Paola.

«La vostra presenza – ha detto il sacerdote durante l'omelia – rende gloria al Signore perchè ci sentiamo veramente una famiglia che ruota intorno a Gesù. I misteri di Dio acquistano risonanza se vissuti nell'amore e nella carità fraterna, così come fa papa Francesco. L'amore chiama amore e ciascun soggetto è espressione di umanità».

Secondo il parroco la ragione illumina le coscienze e chiede di porre attenzione al prossimo e, al riguardo ha lanciato un appello all'umiltà «e Dio riconoscerà la qualità e i sentimenti delle nostre azioni. Amore e carità, se dissociate dalla dimensione di Dio diventano una forma di egoismo. Lasciamoci illuminare da Dio e toccheremo con mano la nostra salvezza».

Emozionato il sindaco Gianluca Callipo ha ringraziato La Torre per l'opera che svolge nel territorio. «È un periodo non facile e, come primo cittadino, rappresento le speranze e le delusioni della co-

munità napitina. È un peso talvolta insopportabile davanti alle difficoltà in cui versano parecchie persone. È difficile dare speranza perchè è difficile trovare gli elementi per affrontare un futuro migliore ma, sono ottimista e vi esorto a stare uniti nell'aiuto verso il prossimo. Personalmente – ha concluso – ho ritrovato la speranza guardando i ragazzi de "La voce del silenzio" e mi avete fatto davvero commuovere».

Dal canto suo, La Torre ha invece auspicato la vicinanza delle istituzioni e ringraziato i volontari e i professionisti che operano all'interno della casa di cura Santa Maria del Carmine. «La messa natalizia e quella pasquale, sono state oramai istituzionalizzate; abbiamo fatto tante lotte sin dagli albori ma non ci siamo arresi e con la stessa forza andremo avanti, a vantaggio dei nostri ragazzi».

Valore aggiunto della manifestazione i canti, rigorosamente in vernacolo, del coro de "La voce del silenzio".

Tra i presenti, il colonnello della Guardia di finanza Paolo Valle, i comandanti Pietro Santangelo (Carabinieri), Paolo Marzio (Capitaneria di porto), Francesco Caretto (Locamare), il sindaco Callipo e parte della sua giunta, nonchè il presidente della Pro Civ Franco Di Leo, il vice presidente della Pro loco, Emanuele Stillitani e lo storico Mimmo Pacifico. ◀



Francesco La Torre ed Emanuele Stillitani



## **ROMBIOLO** Navarra revoca l'ordinanza **A Pernocari e Presinaci** **l'acqua è tornata potabile**

**ROMBIOLO.** È stata revocata dal sindaco Giuseppe Navarra l'ordinanza di utilizzare l'acqua dall'acquedotto che fornisce gli abitati delle frazioni Pernocari e Presinaci. Il divieto era stato emesso il 7 novembre scorso in seguito alla nota del dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale con la quale comunicava al Comune che «i risultati delle analisi effettuate sui campioni di acqua prelevati presso la fontana pubblica ubicata in via Rodi di Presinaci e su quella del piazzale dell'edificio scolastico di Pernocari non rientravano nei limiti previsti dalle normative vigenti».

La revoca dell'ordinanza comunale è stata emessa dopo la nota trasmessa dalla Sorical con le analisi effettuate dalle quali si evince che i valori dei campioni analizzati sono ritornati nei limiti e dopo la comunicazione dell'Asp che giovedì scorso ha informato il Comune che i risultati sono ritornati conformi al decreto legislativo del 2 febbraio 2001. ◀ (v.v)



# Villa Trieste

## Il degrado dappertutto

Il giovane Holden si chiedeva, alla fine del libro, che fine facessero le papere di Central Park quando il lago ghiacciava. Un quesito che ha attraversato generazioni e generazioni senza trovare mai risposta. Come generazioni e generazioni di giovani catanzaresi sono cresciuti a villa Trieste dove le anatre hanno costituito una vera e propria attrattiva, prima ancora di altri animali o di altri parchi. Bene, dopo la terza inaugurazione del polmone verde al centro della città, dopo diverse ipotesi di affidamenti per la gestione e la cura, a fare le spese sono sempre loro. Le anatre. Una delle vasche che le ospita infatti non solo ricettacolo di immondizia quanto è diventata "la tomba" di altri animali morti come topi e piccioni. Carcasse che andrebbero rimosse. Ma sa chio?

E qui scatta l'italiano modo di risolvere (o meglio non risolvere le cose). L'Asp dice che suo compito può essere accertare il decesso dell'animale ma non rimuovere la carcassa o pulire la vasca. I vigili urbani dicono che loro compito è verificare l'effettivo stato di incuria. Le associazioni animaliste si occupano per lo più di cani. E le anatre di villa Trieste, ben meno famose di quelle di Central Park, aspettano che qualcuno crei intorno a loro delle condizioni di vivibilità salubri.

Considerato anche il fatto che probabilmente qualcuno pensava che le anatre potessero badare a se stesse anche dal punto di vista dell'alimentazione, considerato che solo l'attenzione di qualche cittadino consente agli animali di sfamarsi. Chi penserà alla salute delle anatre di Villa Trieste.

Tre inaugurazioni, migliaia di euro spesi per la riqualificazione e Villa Trieste torna ad essere un luogo abbandonato. Anche questa è amministrazione

**g. z.**



## martirano

## Apri il nuovo polo sanitario grazie al Comune e all'Asp

È stato inaugurato nei giorni scorsi il nuovo polo sanitario di Martirano, realizzato grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale che ha messo a disposizione i locali e ha provveduto a effettuare i lavori di adeguamento della struttura che sarà diretta da Claudio Tomasello e servirà un bacino di utenti molto esteso della zona montana dell'hinterland dell'Area del Savuto. La convenzione tra l'Asp ed il Comune di Martirano per la realizzazione del nuovo polo sanitario era stata stipulata lo scorso 27 novembre ed il contratto prevede la concessione in comodato d'uso gratuito all'Asp dei locali comunali di piazza vescovado. (s. m. g.)



Il Comune di Martirano



■ maxi sequestro della capitaneria

# Conservato in stato pessimo Sigilli a 17 tonnellate di pesce

Il numero è esorbitante: diciassette-mila e quattrocento chilogrammi di pesce. Pesce fresco solo perché in una cella. Ma non consumabile in quanto conservato in precarie condizioni igienico-sanitarie. La "scoperta" è stata fatta dagli uomini in bianco della Capitaneria di porto di Vibo Marina con il supporto dei veterinari dell'Asp e sotto il coordinamento della Procura. La cifra di cui sopra è l'ammontare del pesce sequestrato al termine dell'operazione ribattezzata "Refrigerator". Nel corso di una ispezione, gli uomini della Capitaneria hanno verificato che in un manufatto di oltre 2.000 metri quadrati era presente una cella frigorifera di circa 230 metri, attiva e con all'interno una enorme quantità di prodotto ittico congelato. Dall'ispezione della cella sono emerse delle criticità visive, quali macchie di ruggine, parte dell'intonaco delle pareti

screpolato, nonché parte del prodotto ittico posizionato direttamente sul pavimento. Da qui la richiesta di intervento dei veterinari, che giunti sul posto, pur accertando che la cella era funzionante, ravvisavano alcune carenze igienico-sanitarie, dichiarando nel contempo il cattivo stato di conservazione di parte del prodotto ittico direttamente posizionato sul pavimento e quindi da avviare alla distruzione. Informato il pm di turno, Santi Cutroneo, i militari hanno apposto i sigilli d'urgenza della cella frigorifera e di tutto il prodotto in essa stoccato. Gli stessi dottori dichiaravano, altresì, la non idoneità al consumo umano di tutto il prodotto non opportunamente confezionato e rinvenuto sfuso e stoccato in maniera non conforme. Mentre nella mattina di venerdì erano in corso le operazioni di dissequestro e restituzione di circa 53.000 kg di prodotto ittico, dispo-

ste dal pm a seguito di successive visite ispettive dei veterinari, il gip del Tribunale di Vibo Valentia, con apposito provvedimento, convalidava il sequestro preventivo degli esemplari di prodotto ittico in cattivo stato di conservazione (tra cui 72 esemplari di pesce spada) non imballati per un totale complessivo di circa 4.700 chili e di tutto il prodotto non destinato al consumo umano ed esca di circa 12.700 chili (su questi ultimi prodotti la società aveva affisso alcuni fogli riportanti la dicitura "prodotto non idoneo al consumo umano"), disponendo, contestualmente, il dissequestro della cella frigo e del restante prodotto regolarmente confezionato. Le attività ispettive verranno implementate specie sotto le festività natalizie. Ad ogni modo, gli uomini del comandante Paolo Marzio assicurano che il pesce in commercio è stato comunque attentamente esaminato «e pertanto risulta di elevata qualità».



**AL MACERO**  
Oltre 17 tonnellate di pesce sequestrate dalla Capitaneria a Vibo Marina



# Pagano ancora sull'hospice: frutto di un lavoro sinergico

**NICOTERA** L'Hospice scatena la polemica. Dopo le dichiarazioni di Enzo Comerci, esponente di Azione democratica per il Vibonese, nonché leader di una lista opposta a quella del sindaco nelle scorse elezioni, le acque della politica medmea sembrano agitarsi. Raggiunto ieri pomeriggio a palazzo Convento, il primo cittadino Francesco Pagano era in vena di taglienti puntualizzazioni. «Ancora una volta l'impegno silenzioso ma costante e continuo di quest'amministrazione, checché ne dicano santoni improvvisati, è riuscito a portare a segno un altro importante e fondamentale risultato per questa nostra città». Un risultato che ha sventato «l'ennesima espoliazione», e che si è tradotto «in un intervento determinante su un aspetto fondamentale per la vita pubblica come la sanità. Fronte sul quale, con particolare riferimento all'ospedale - ha rimarcato il primo cittadino - siamo stati particolarmente penalizzati nel corso degli anni. Non dirò nulla di nuovo se affermo che negli anni la sanità in città è stata un punto dolente ed è stata sempre deficitaria sia sul fronte dell'Asp che della Regione Calabria, al di là delle forze politiche e degli amministratori che si sono succeduti nel tempo». Il che, però, non gli ha impedito di distribuire i meriti ai vari attori istituzionali, protagonisti dell'importante vicenda amministrativa: «Abbiamo evitato l'ennesima espoliazione

di servizi, quindi, grazie all'impegno di quest'amministrazione unitamente alla sensibilità del commissario Maria Pompea Bernardi, nonché al supporto determinante dell'assessore regionale Nazzareno Salerno che, bisogna riconoscerlo, ha dimostrato e dimostra nei confronti del nostro territorio un'attenzione benevola e proficua». Spazio, allora, per l'ennesima battuta caustica: «Non è per spirito di polemica e neanche per dispiacere qualche improvvisato parolaio che ribadisco che l'ormai certa apertura dell'hospice è frutto di un lavoro sinergico che ha visto impegnate Regione, commissaria Bernardi e amministrazione comunale, che durante quest'anno ha incalzato incessantemente il management Asp e il potere politico regionale perché trovassero risposte a legittime richieste del territorio rispetto ai servizi sanitari e all'ospedale. Sbandierare l'apertura dell'hospice come un risultato di chicchessia è una mistificazione della realtà e certamente non può che far sorridere sia gli addetti ai lavori che la comunità. Come amministrazione lo ripetiamo sin dall'atto dell'insediamento che amiamo rispondere alle problematiche del territorio con i fatti e non inseguendo il nulla. Lasciamo ad altri il compito di riempire le pagine dei giornali di illusioni».

**Francesco Tripaldi**



Il sindaco Francesco Pagano



# REFRIGERATOR Blitz della Guardia costiera e dei veterinari dell'Azienda sanitaria Sequestrati 17.400 chili di pesce

*Il prodotto conservato in una grande cella in cui sono state riscontrate gravi criticità*

Sigilli anche  
a 72 esemplari  
di pesce spada

AMMONTA a ben 17.400 chili il quantitativo di prodotti ittici sequestrati dal personale della Guardia costiera, in sinergia con il personale del Servizio veterinario dell'Asp, nell'ambito dell'operazione denominata "Refrigerator". Un'operazione, come a breve vedremo, che ha portato alla scoperta di una vasta quantità di prodotto ittico congelato.

«L'attività di vigilanza - si legge in un apposito comunicato inviato a tutti gli organi di stampa - nasce nell'ambito di una ispezione in materia demaniale, nella quale gli uomini della Capitaneria di Porto, nel verificare un manufatto di oltre 2.000 metri quadri sito nel Comune di Vibo, hanno accertato la presenza di una cella frigorifera delle dimensioni di circa 230 metri quadri attiva e con all'interno una enorme quantità di prodotto ittico congelato». Dall'ispezione della cella sono emerse delle «critici-

tà visive, quali macchie di ruggine, parte dell'intonaco delle pareti screpolato, nonché parte del prodotto ittico che era stato posizionato direttamente sul pavimento».

Verificata la particolarità della situazione è partita la richiesta di intervento dei veterinari dell'Asp, i quali giunti sul posto, pur accertando che la cella frigorifera era funzionante e le temperature all'interno erano di -18°, ravvisavano comunque alcune carenze igienico sanitarie, confermando le criticità di manutenzione e lo stato generale della cella.

Contestualmente gli stessi certificavano il cattivo stato di conservazione di parte del prodotto ittico direttamente posizionato sul pavimento e quindi da avviare alla distruzione.

Informata la Procura, il pubblico ministero di turno Santi Cutroneo ha autorizzato il sequestro preventivo d'urgenza della

cella e di tutto il prodotto stoccato.

Mentre nella mattina di ieri erano in corso le operazioni di dissequestro e restituzione di circa 53.000 chili di prodotto ittico, disposti dal pm a seguito di successive visite ispettive esperite dai veterinari che ne confermavano il regolare imballaggio e il mantenimento della catena del freddo, il gip, con apposito provvedimento, convalidava il sequestro degli esemplari di prodotto ittico in cattivo stato di conservazione (tra cui 72 esemplari di pesce spada) non imballati per un totale complessivo di circa 4.700 chili e di tutto il prodotto non destinato al consumo umano ed esca di circa 12.700 chili.

Il gip ha disposto altresì il dissequestro della cella frigo e del restante prodotto regolarmente confezionato. «Le attività ispettive - rende noto la Capitaneria di Porto - verranno implementate al fine di tutelare il consumatore e della salute pubblica soprattutto a cavallo delle festività natalizie e di fine anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILM



Una cella da 240 mq

QUELLA sulla quale si è concentrata l'attenzione della Guardia costiera.



Locali non idonei

PARTE del prodotto ritenuto non idoneo al consumo per le condizioni della cella.





### Le decisioni del giudice

SONO 53.000 i chili dissequestrati, 17.400 quelli rimasti con i sigilli.



### Nuovi controlli

NEL corso delle feste saranno intensificati i controlli della Guardia costiera.



Parte del prodotto finito sotto sequestro nel corso dell'operazione "Refrigerator"